

TOTOCALCIO

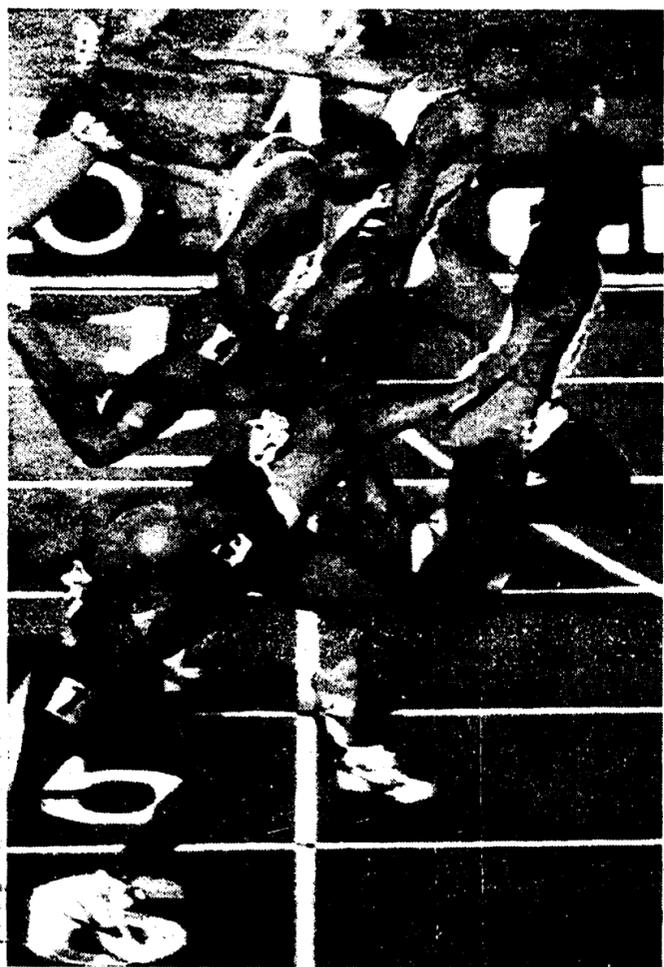
X	AREZZO-MONZA	0-0
X	BARACCA L.-VICENZA	1-1
X	CASALE-TRIESTINA	1-1
Z	COMO-SPAL	1-2
X	MASSESE-PRO SESTO	0-0
X	SPEZIA-EMPOLI	0-0
X	CATANIA-TERNANA	0-0
1	CHIETI-BARLETTA	1-0
X	MONOPOLI-ISCHIA	1-1
X	PERUGIA-F. ANDRIA	0-0
1	REGGINA-ACIREALE	3-2
2	SALERNITANA-SIRACUSA	0-1
1	SAMBENEDETTESE-NOLA	2-0

MONTEPREMI Lire 14.896.869.506
 QUOTE: Ai 20+13 Lire 372.421.000
 Agli 828+12 Lire 8.995.000

SPORT

91

al fotofinish



Qui sopra i favolosi 100 metri ai Campionati mondiali di Tokyo in cui Carl Lewis ha battuto con l'eccezionale tempo di 9,86 secondi il connazionale Leroy Burrell. A destra i due volti della Formula 1 di quest'anno: la tristezza di Prost e della Ferrari, la gioia di Senna e della McLaren. In alto il Tomba trionfante di questo inizio di stagione mentre festeggia a Park City la vittoria su Accola. Infine il '91 calcistico ha visto anche la fine di Vicini commissario azzurro. Un addio per molti versi amaro



L'anno si chiude per il nostro sport con pochissime certezze e con molte incognite. Tra le certezze il recupero di un super Tomba tra le incognite il futuro della Ferrari e il nuovo volto della più amata delle Nazionali: quella di calcio. Il Grande Evento mondiale restano i 100 metri di Tokyo



Domenica torna il campionato

È subito spettacolo con la sfida Milan-Napoli

Dopo due domeniche di vacanza, torna il campionato con la grande sfida di San Siro tra Milan e Napoli. Questo il calendario delle partite di domenica: Ascoli-Roma, Atalanta-Verona, Bari-Cagliari, Cremonese-Inter, Fiorentina-Sampdoria, Genoa-Torino, Juventus-Parma, Lazio-Foggia, Milan-Napoli. Questa la classifica: Milan 23, Juventus 21, Napoli 19, Lazio, Genoa, Parma, Inter 16, Atalanta, Foggia e Torino 15, Fiorentina e Roma 14, Sampdoria e Verona 12, Cagliari-10, Cremonese 8, Bari e Ascoli 5

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 30

- CICLISMO. Sei giorni di Colonia (fino al 4/1).
- AUTOMOBILISMO. Rally Parigi-Città del Capo (fino al 16/1).
- TENNIS. Tornei maschili a Wellington ed Adelaide, femminile a Brisbane.

MERCOLEDI 1

- SPORT INVERNALI. Coppa del mondo di salto.

SABATO 4

- SCI. Coppa del mondo maschile, slalom gigante; Coppa del mondo femminile, slalom speciale.

DOMENICA 5

- SCI NORDICO. Coppa del mondo a S. Pietroburgo.
- ATLETICA LEGGERA. Cross del Campaccio.
- PALLAVOLO. Serie A/1 e A/2 femminile.
- CALCIO. Serie A, B e C.
- PALLAVOLO. Serie A/1 e A/2.
- BASKET. Serie A/1 e A/2.
- RUGBY. Serie A/1 e A/2.

Questi dodici mesi di video-chiacchiere

Ma cosa ha offerto la festa berlusconiana? Innanzitutto intemi di una grande famiglia sportiva che si credeva non esistessero più. Con lui, il presidente, nelle vesti di novello Fregoli televisivo, intento a recitare un'infinità di parti: quella del padre buono, del padre-padrone, dell'imprenditore di successo che detta le regole della riuscita sociale, dell'intrattenitore televisivo, del grande levatore di business sportivo. Pronto a dispensare abbracci e saluti alle migliaia di ragazzini e loro genitori (entrambi speranzosi di entrare nello star system sportivo passando attraverso il vivavo Mediolanum), e di declamare il verbo vincente negli stadi come negli affari e nella vita d'ogni giorno: «Lavorare, lavorare, lavorare e divertirsi lavorando».

Testimonial d'eccezione, naturalmente, i grandi campioni del calcio, della pallanuoto, del rugby (Baresi, gli Zorzi, i Campese). Ma che tristezza vedere Gullit vestito come il Capo, in doppiopetto di grigio (improbabile come Cipputi in smoking); e soprattutto

sentire interviste degne della televisione di Ceausescu. «Le sue squadre vincono quasi sempre - ha chiesto l'intrepido giornalista di Canale 5 -, ma quando perdono cosa prova il cuore di un presidente?». «Stringo i denti e guardo avanti per ritornare subito a vincere».

Roba che nemmeno la festa di Benetton (basket, rugby, Formula uno), proposta molto più sobriamente da Rai due («Andiamo a canestro» del 27 dicembre), è riuscita ad eguagliare. Anche perché Luciano Benetton è uomo piuttosto schivo («Io sport che preferisco è il canottaggio»). Ma roba che, come si diceva all'inizio, non è stata molto dissimile da quanto ci ha passato nel 1991 il convento televisivo. Un anno contrassegnato dall'estenuante telenovela interpretata da Diego Maradona (per la prima metà almeno). Che in assenza dei grandi appuntamenti (mondiali di calcio, Olimpiadi) non ha però offerto meraviglie e grandi abbuffate d'ascolto. Una pausa in attesa della tempesta del prossimo anno: il 1992 delle Colombia-

Non so se sia stato il meglio del peggio oppure il peggio del meglio dello sport televisivo 1991. Certamente la festa annuale della Mediolanum, ovvero il settore sportivo della Fininvest, andata in onda la sera dell'antivigliata su Canale 5 («Scene da una Festa di Natale»), ha offerto un raro esempio di televisione im-

probabile. O incredibile. Che è poi il genere a cui si ispirano tanti salotti calcio-televisivi, dominati dal presenzialismo e dalla mancanza di senso della misura. L'anno televisivo registra anche alcune novità: la nascita di un canale tuttosport e l'ironia di «Mai dire gol». E nel '92? Olimpiadi e Europei di calcio.

GIORGIO TRIANI

di, delle Olimpiadi, degli Europei di calcio.

Un anno, quello trascorso, che ha visto la nascita della prima pay-tv tuttosport, Tele+2 (teorica però, visto che al momento la si può vedere senza decode), e rafforzarsi il processo di calcistizzazione, dato che oltre l'80% dello sport televisivo è stato dedicato al calcio. Calcio giocato ma soprattutto calcio parlato, secondo le più collaudate formule del «bar sport». A ben vedere però con alcune significative novità. In primo luogo la «ripulitura», nel senso della presentabilità e dell'eliminazione degli aspetti più folcloristici e ca-

ricazioni (fa eccezione solo l'«Appello dei martedì»). Si pensi ad esempio alla frequenza con la quale Aldo Biscardi ha ripetuto che il suo «Processo del lunedì» «è una trasmissione seria».

Un fatto questo che al ruspantismo (alle risse che appunto da bar sport) ha visto succedere un po' di sano e demenziale divertimento nei tristi e gravi arenghi della chiacchiera calcio-televisiva. Nei quali, senza più eccezioni, l'unica cosa che manca è un serio discorso tecnico. Quasi che a forza di parlare e strappare ci si fosse dimenticati dell'oggetto reale: di quel pallone che prima di essere parlato, fantasticato, è

giocato e agito da un sapere dei piedi che è intelligente combinazione di tecniche, tattiche, strategie.

In questo senso il rilievo più rilevante che si può muovere al complesso delle trasmissioni di non fare niente per aumentare il tasso di cultura sportiva del paese, di ignorare deliberatamente i contenuti educativi, etici ed estetici degli eventi atletici. A scapito di un'eccessiva, acrilica esaltazione degli aspetti commercialistici e spettacolaristici. In nome di quei diritti d'audience che non si finirà mai di stramazzare.

Con ciò si può anche concludere ritornando al meglio del peggio o al peggio del meglio dello sport televisivo dell'anno. Per esprimere alcune sintetiche considerazioni.

Una conferma: la «Domenica sportiva» resta la più seria, autorevole e completa delle trasmissioni domenicali. Mentre «90' minuto», primo appuntamento serale con i risultati della domenica, si conferma la più ascoltata e vista. Se le interviste del dopo-partita fossero più veloci e Malfei ridesse qualche volta sarebbe quasi perfetta.

Un declino: «Galagol». Non aumenta l'ascolto nonostante si riducano le gonfie della Parretti. Probabilmente l'originario pregio (l'incompetenza della conduttrice) è diventato il suo difetto maggiore.

Una moda fastidiosa: quella dell'ampio ricorso a giocatori, ex giocatori e allenatori in vesti di commentatori. Il record spetta a Telemontecarlo che ai bravi (e più che sufficienti) Buigarelli e Altafini ha aggiunto Chingaglia e Suarez.

Una piacevole novità: «Mai dire gol» dei Gialappa's, divertenti eversioni dello stupido calcio nazionale. Humor perfino migliore di quello di Vianello. Bravo neoconduttore di «Pressing», il cui pregio (l'improvvisazione) è risultato anche il suo limite.

Una modesta proposta: come ridurre al silenzio Giampiero Mughini, il presenzialista calcio-televisivo dell'anno? Niente censure o invettive. Basterà solo legargli le mani dietro la schiena.

Buon anno, non solo televisivo e sportivo, a tutti.